

## SEGNALIAMO AL PIANO TERRA DEL MANDA



L'edificio conserva il fascino dell'originaria villa neoclassica. Un grande cancello immette nella galleria con il soffitto a lacunari. In origine questo grande ambiente era pavimentato con ciottoli, di cui è ancora visibile un breve tratto, per permettere alle carrozze di entrare comodamente al coperto nei locali destinati a magazzini e a stalle per i cavalli. Nell'attuale allestimento il salone, impreziosito da pavimenti in marmo e da una spettacolare vetrata che si apre su una magnifica vista delle colline circostanti, presenta una notevole rassegna della statuaria di età romana.

Sul fondo della sala la colossale statua di *Herakles Epitrapezios* in marmo greco rinvenuta nel santuario di *Alba Fucens* accoglie i visitatori suggerendo immagini di un glorioso passato in cui era particolarmente diffuso il culto di Ercole protettore dei commerci e dei percorsi della transumanza. Al centro è esposto lo spettacolare letto di *Amiternum* di età augustea, con raffinate decorazioni in bronzo ageminato. Sulla destra è l'aula didattica dove ogni anno con le archeologhe di *Oltremuseo* numerosi studenti si cimentano in varie attività o assistono a presentazioni multimediali. La grande sala vicina all'ingresso è stata trasformata da Mimmo Paladino per il Guerriero di Capetrano. Questo capolavoro assoluto della scultura italice, simbolo di identità guerriera dei popoli dell'Abruzzo preromano, si apre improvvisamente allo sguardo dietro una quinta teatrale e dialoga con il visitatore "al di là del tempo". L'ambiente successivo è dedicato al monetiere, che vanta una collezione di oltre 20.000 esemplari di cui è esposta una selezione rappresentativa attraverso la quale si possono apprezzare gli aspetti economici e artistici delle monete lungo un arco cronologico molto ampio. Segue, come un museo nel museo, lo spazio dedicato alla prestigiosa collezione Pansa, dove si ammirano autentici gioielli e altre preziosità che raccontano l'alta qualità delle manifatture in Abruzzo nelle epoche antiche. Nello spazio dedicato ai Sabini, agli Equi e ai Pretuzi si segnala la straordinaria fibula in bronzo rinvenuta a Pizzoli e databile al VIII secolo a. C., che riproduce una cerimonia sacra intorno a un carro trainato da un bue trasportandoci in un viaggio millenario dai significati simbolici. Da *Amiternum* provengono poi due lastre di bronzo incise: la più grande delle quali inneggia alla splendidissima città, la futura Aquila; dalla necropoli di Campovalano sono stati selezionati due magnifici corredi, di un guerriero e di una aristocratica dama.



## WE RECOMMEND AT THE GROUND FLOOR OF THE MUSEUM



The building keeps intact the look and the charm of the original neoclassical Villa. A large gate leads into the gallery with the panelled ceiling. Originally this great hall presented a cobblestones floor - a short section is still visible - , to let coaches go comfortably into the rooms used as warehouses and stables for horses. In the new set-up the hall, decorated with marble floors and an amazing glass window opened onto a spectacular view of the surrounding hills, presents a remarkable exhibition of Roman sculptures. Down the hall the

huge statue representing *Herakles Epitrapezios* in Greek marble, found in the sanctuary of the Roman city of Alba Fucens, welcomes visitors suggesting images of a glorious past when Hercules, protector of trade and transhumance routes, was worshipped almost everywhere in this area. In the middle of the room we can see the amazing *Amiternum* bed dating back to the Augustan Age, with fine *ageminati* bronzes.

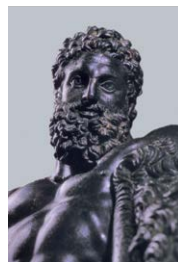
A special room is used every year for educational aims: a lot of students deal with the activity of excavation or watch multimedia slideshows. The large room near the entrance has been planned by Mimmo Paladino for the Warrior of Capetrano, a masterpiece of the Italic sculpture.

The sculpture, symbol of Abruzzo pre-Roman warriors, appears out of the blue as from behind a theatre stage and "talks" to the visitors. The next room displays a precious collection with more than 30,000 ancient coins: some of the rarest coins, that range from the 4<sup>th</sup> century to the 19<sup>th</sup> one, are exposed in the showcases. To follow, as a museum within a museum, the space dedicated to the remarkable Pansa collection made of authentic jewelry, glass and ivory objects that tell us about the high quality of Abruzzo manufactures in ancient times.

In the area devoted not only to the Sabines, but also to Equi and Pretuzi, we note the extraordinary bronze *fibula* found in Pizzoli, dated back to the 6<sup>th</sup> century BC, which depicts a holy ceremony around and on a cart pulled by an ox: the visitors get carried away in a thousand-year journey rich in symbolic meanings. Two engraved bronze plates come from *Amiternum*: in the biggest one the drafter praises the most splendid town, the future Aquila; two sumptuous grave goods, one belonging to a warrior and the other one belonging to an aristocratic lady from Campovalano have been also displayed.



## SEGNALIAMO AL PRIMO PIANO DEL MANDA



Il percorso espositivo si snoda sui due piani attraverso straordinarie testimonianze dei comprensori dell'Abruzzo antico, un territorio diversificato ma sostanzialmente omogeneo, che permette di cogliere l'evoluzione delle più antiche civiltà attraverso reperti che vanno dall'Età del Ferro fino all'epoca medievale. Sono posti in risalto i sistemi etnico-territoriali che fanno del museo un luogo dove vengono valorizzati i tratti distintivi dell'Abruzzo, dalla originaria connotazione Sabina alla visione delle distinte popolazioni giudicate le più forti d'Italia. Al primo piano i Vestini, Peligni, Marrucini e Carricini sono raccontati attraverso oggetti della vita quotidiana, per lo più rinvenuti a corredo funerario delle sepolture, e alcuni capolavori d'arte, gli uni e gli altri indicativi di altissime civiltà.

Già lungo lo scalone monumentale a forbice si apprezzano due letti in osso i quali rappresentano una tipicità del territorio montano, dove la transumanza in ambiente appenninico aveva reso tanto robuste le ossa delle mandrie di buoi, da permettere una lavorazione simile a quella dell'avorio. Negli ambienti successivi: sicuramente notevoli sono i corredi dei guerrieri con una importante testimonianza di disco corazza inciso oltre ai sofisticati armamenti da difesa, da attacco e da caccia, forgiati nei metalli. Capolavoro di arte greca è il bronzo di Ercole a riposo, rinvenuto nel santuario di Ercole Curino a Sulmona sulle pendici del Monte Morrone, realizzato nel IV secolo a.C. forse proprio dal grande scultore Lisippo o dalla sua scuola, e giunto fino a noi in Abruzzo grazie alla abilità del mercante *Attius Peticius Marsus*. Un'opera straordinaria ammirata da milioni di visitatori nei musei di Los Angeles, Washington e New York in occasione di mostre internazionali.

Ricche testimonianze delle straordinarie *parures* delle donne italice sono esposte nelle vetrine di Fossa dove la presenza di cinturoni, ornamenti e ciondoli tintinnanti evocano l'immagine di aristocratiche dame. Di una di queste è stata rinvenuta anche una raffigurazione in pietra, purtroppo lacunosa ma fondamentale perché si tratta dell'equivalente al femminile del Guerriero di Capetrano.

Completa l'esposizione museale una importante Biblioteca di archeologia e di scienze dell'antichità, con volumi e mobili che risalgono alla fine dell'Ottocento, luogo di studio e di ricerca aperto al pubblico.



## WE RECOMMEND AT THE FIRST FLOOR OF THE MUSEUM



The exhibition itinerary winds its way through two levels with extraordinary examples of ancient Abruzzo areas, a diversified territory but substantially homogeneous, that allows us to understand the evolution of ancient civilizations thanks to finds ranging from Iron age until the Middle ages.

The set-up emphasizes ethnic and territorial systems which make the museum a place where the distinctive traits of Abruzzo are put in evidence, from the original Sabine connotation to the Roman

vision of distinct populations which were considered the strongest ones in Italy. On the first floor the history of Vestini, Peligni, Marrucini, Carricini is told through a lot of objects related to everyday life, mostly found as grave goods, and some artistic works, all of them evidence of great culture and high civilization. Along the monumental scissor staircase you can see two bone beds typical of an area rich in mountains, where transhumance in the Apennines had made the bones of cattle herds so strong, that it was possible to carve them like ivory. Other precious objects can be admired in the following rooms: among them we can find the supplies of the warriors with the armor plates and the refined metal weapons forged in metals used to defend, attack and go haunting. A masterpiece of Greek art is the little bronze statue representing a *Resting Hercules*, found in the sanctuary of Hercules Curino in Sulmona on the slopes of Mount Morrone, and sculpted in the 4<sup>th</sup> century B.C. by the famous Lysippos or by someone from his school and arrived in Abruzzo thanks to the skill of the merchant *Attius Peticius Marsus*. An extraordinary work of art admired by millions of visitors in the museums in Los Angeles, Washington and New York in international exhibitions.

Rich evidences of the extraordinary *parures* of Italic women are exposed in the showcases of Fossa where the presence of belts, tinkling ornaments and pendants reminds the image of aristocratic ladies. A stone sculpture representing one of those ladies was also found, unfortunately incomplete, but of great importance, because it is the female equivalent of the Warrior of Capetrano.

A well stocked Library of Archaeology and Sciences of Antiquity, with books and furniture dating back to the end of the 19<sup>th</sup> century, completes the museum exhibition.





The Archaeological Museum is housed in an elegant neoclassical Villa where its owner, Baron Ferrante Frigerj, a well cultured man and art collector used to spend his free time. In 1830 this historic Villa – nowadays in the middle of the gorgeous Villa Comunale – overlooked an area on the edge of the town, on a hill at the end of the wide tree-lined avenue planned to allow the passage of local aristocrats' beautiful coaches.



Inspired by Villa Floridiana in Naples, the architect Enrico Riccio designed a three-storey square building decorated with elements in classical style. The main facade is particularly impressive: culminating in a tympanum between Ionic pillars and is decorated with large balconies with wrought-iron railings. The construction works went on so slowly that when Baron Frigerj died in 1861, the Villa was not finished yet, lacking part of the roof and all the inner decorations. The heirs could not complete the work because of lack of money, so they carried out a public sale.

The Villa was sold for 10,000 ducats, to the Municipality of Chieti who settled there at first the Agricultural School, then the Technical Institute "Galiani", buying also the surrounding gardens. Enriched in the course of time with wonderful decorations and beautiful fountains, this gorgeous green public area keeps the timeless charm of the Municipal Park opened in 1868.

During the Second World War the Villa housed the German headquarters in town; after the building of the new Technical Institute, it was sold to the Italian Government and the first restoration works began. In 1959, thanks to the activity of the Superintendent Valerio Cianfarani, the first National Archaeological Museum of Abruzzo was inaugurated in the presence of the President of the Italian Republic. Over the years, the exhibition rooms have been renewed and enriched with new acquisitions from the excavations around Abruzzo. The new layout is due to works of consolidation and restoration, which are a very good example of architectural intervention on an old building with a sort of "bridge" to the contemporary world represented by of new hall which houses the Warrior of Capestrano planned by the well-known artist Mimmo Paladino in 2011.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

POLO MUSEALE  
DELL'ABRUZZO



Museo Archeologico Nazionale Villa Frigerj  
Villa Comunale Frigeri, Via Costanzi, 2, 66100 Chieti CH

Aperto da martedì a domenica 9.00 - 20.00

[www.archeoabruzzo.beniculturali.it/manda1](http://www.archeoabruzzo.beniculturali.it/manda1)

facebook: Polo Museale dell'Abruzzo

info: 0871 331668

[pm-abr@beniculturali.it](mailto:pm-abr@beniculturali.it)

Per le concessioni di spazi:

[pm-abr@beniculturali.it](mailto:pm-abr@beniculturali.it) / 0861 569158 (sig. Fulgenzi)

Per visite guidate e laboratori:

Associazione Oltremuseo / 3336405713

[oltremuseo@libero.it](mailto:oltremuseo@libero.it)

  
oltremuseo  
associazione culturale



## CHIETI MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE VILLA FRIGERJ



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

POLO MUSEALE  
DELL'ABRUZZO



Il Museo Archeologico ha sede all'interno di un raffinato edificio fatto erigere in stile neoclassico dal Barone Ferrante Frigerj, uomo di profonda cultura e collezionista d'arte. Nel 1830 questa dimora storica - oggi al centro della magnifica Villa Comunale - dominava un'area ai margini della città, edificata su un'altura alla fine dell'ampio viale alberato realizzato per il passeggio delle raffinate carrozze degli aristocratici locali.

Ispirandosi alla Villa Floridiana di Napoli, l'architetto Enrico Riccio progettò un edificio a pianta quadrata su tre piani ornato da elementi di gusto classico. Di particolare risalto è la facciata principale che culmina con un timpano tra paraste ioniche ed è ornata da ampi balconi con ringhiere in ferro battuto. I lavori di costruzione proseguirono lentamente sicché alla morte del barone Frigerj nel 1861 la villa risultava priva di una parte del tetto e delle decorazioni interne. Impossibilitati a completarla per mancanza di risorse, gli eredi diedero corso a un'asta pubblica. Fu così venduta, per 10.000 ducati, al Comune di Chieti che vi insediò dapprima la Scuola Agraria, poi l'Istituto Tecnico Galiani, acquistando anche i giardini circostanti. Arricchito nel corso del tempo da splendide decorazioni e da suggestive fontane, questo verde pubblico assai rigoglioso conserva l'immutato fascino della Villa Comunale aperta già nel 1868.

Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio ospitò il comando tedesco in città; nel dopoguerra, costruito il nuovo istituto tecnico, fu ceduto allo Stato Italiano e sottoposto ai primi interventi di ristrutturazione. Nel 1959, grazie all'attività illuminata dell'allora Soprintendente Valerio Cianfarani, veniva inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica, il primo museo archeologico statale d'Abruzzo. Negli anni l'esposizione permanente è stata rinnovata e arricchita da nuove acquisizioni provenienti dagli scavi in tutto il territorio regionale. L'aspetto attuale si deve a opere di consolidamento e di restauro, che ne hanno fatto un caso esemplare di intervento architettonico su un edificio antico, che però non rinuncia a tracciare un ponte verso la contemporaneità mediante l'allestimento della nuova sala permanente del Guerriero di Capestrano che è stata realizzata nel 2011 da Mimmo Paladino, artista di fama internazionale.

